ArezzoNotizie

06-02-2022

di Marco Botti

Il monumento all'eccidio di Badicroce: un luogo della memoria dal grande significato

Nell'anno scolastico 2009/10 la **Circoscrizione 6** del Comune di Arezzo invitò il **Polo Artistico "Piero della Francesca"** di Arezzo a progettare un monumento a ricordo delle vittime. Fu così che sotto l'egida del professor **Carlo De Matteis** vennero coinvolte dodici studentesse della classe 3B indirizzo Moda e Costume teatrale, che plasmarono a scuola la scultura in creta. La fusione in bronzo avvenne invece nel laboratorio artistico Acquaviola del noto scultore anghiarese **Gianfranco Giorni**. Nel frattempo, la classe 5D indirizzo Liceo biologico, guidata dalla professoressa **Sonia Cicchitelli**, si occupò della ricerca e della ricostruzione dei fatti del 1944, attingendo alle fonti documentarie e alle memorie di alcuni testimoni di quei tragici fatti ancora in vita, da cui nacque una piccola pubblicazione inserita nella collana De Artibus dell'istituto scolastico aretino.

La bella e drammatica opera fu inaugurata il 26 marzo 2011. Il monumento è formato da una base in pietra su due livelli, dove poggia il gruppo scultoreo formato da tre persone: un uomo e una donna a terra, con una adolescente in piedi che cerca di rialzare uno dei due corpi. Una rappresentazione della tragedia in corso ma anche della forza di ripartire. Sotto la scultura una lastra bronzea riporta la frase ***"Ricordarli è tenerli in vita per sempre"***.

Come sottolinea la professoressa **Maria Laura Ghinassi** nell'analisi del lavoro, *"il basamento è un triangolo, tre sono le figure rappresentate in un perfetto equilibrio formale. Ciò dà sacralità all'opera, rendendo eterno l'umano"*.

Il monumento è completato dalla targa con i nomi e i cognomi delle vittime e dalla targa con gli autori della scultura e la loro dedica ai caduti. Per la collocazione, considerato che i luoghi delle uccisioni sommarie avvennero in alcuni punti all'interno della tenuta agricola, ancora oggi proprietà privata recintata, fu individuata l'area pubblica ai piedi della cappella di servizio al nucleo abitativo di Pian d'Usciano, intitolata a Sant'Egidio, realizzata nel 1972 su progetto di **Amodeo Barbarito Gaudenzio**. Un luogo della memoria dal grande significato, che vale la pena di visitare durante le passeggiate in Valcerfone.